Anno XII — Mercordì 21 Febbraio 1877 — N. 45

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 febbraio contiene;

1. Regio decreto 4 febbraio che proroga a tutto l'anno 1877, per gli archivi comunali e mandamentali esistenti al giorno dell'attuazione della nuova legge sul notariato del 25 luglio 1875, il termine di sei mesi stabilito dagli articoli 146, 147, 150 e 151 del regolamento 19 dicembre 1875.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. ufficiale* del 17 febbraio contiene:

1. R. decreto 4 gennaio che approva i ruoli organici speciali delle regie Università.

2. R. decreto 5 febbraio che instituisce presso la presidenza del Consiglio dei ministri una Commissione coll'incarico di rivedere i ruoli che accompagnavano la Relazione ministeriale del 25 novembre 1876.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

L'ELEZIONE DI CONEGLIANO DEL 4 MARZO

Abbiamo lasciato finora la parola sull'elezione di Conegliano al nostro corrispondente da quella città; ma ci sarà permesso di dire qualche cosa anche noi, considerando che quella città, alla quale fanno capo altre abbastanza importanti del *Veneto orientale*, è molto collegata per comuni interessi anche alla nostra Provincia.

Noi abbiamo sempre considerato il *Veneto orientale* come una regione importante per la Nazione, e fino dal 1866, e sempre in appresso, abbiamo trattato di tali interessi, raccogliendoli sotto ad un comune appellativo; quello di *Marca orientale del Regno*.

Noi siamo difatti collocati in tal punto, che rappresentiamo nella parte *nord-orientale* quella stessa parte che è rappresentata dal Piemonte nella parte *nord-occidentale*.

C'è questa differenza, che il Piemonte occidentale è più bene confinato dalle alte sue Alpi rispetto alla Francia, di quello che lo siamo noi dalla parte dell'Austria-Ungheria e della Germania, che tende a spingersi al mare del Sud, avendo noi anzi monco il territorio nazionale in più parti; che da quella parte la difesa è molto più facile che dalla nostra; che colà c'è stato sempre o con brevi intervalli un Regno indipendente, mentre da questa parte, dopo l'infiacchimento del dominio veneto, siamo stati soggetti per molto tempo al dominio straniero; che colà tutte le forze vitali del paese ed un popolo vigorosamente temprati sono stati sempre diretti ad uno scopo, sicchè potè colla maturità dei tempi mettersi alla testa della Nazione, e trovare in Istituti d'ogni sorte il mezzo di portarsi a quell'altezza, per cui diventò quel paese una forza militare, economica e civile dell'Italia, e che dalla parte nostra tutto questo era manchevole.

Colà Torino è un grande ed importante centro per tutte le valli di quelle Alpi; mentre dalla parte nostra ci sono sì molti piccoli centri, molte colte città, ma mancanti d'un centro simile, che dia del suo e riceva molto dai centri secondarii della regione. Così il porto maggiore del Piemonte occidentale, Genova, circondato da altri minori, mantenne tutto l'antico spirito intraprendente dell'antica Repubblica ed anzi l'accrebbe, formando parte di un grande Regno, mentre il nostro, Venezia, quasi isolato e vinto in attività ed in fortuna da un porto non nostro, ha ancora da riacquistare questo spirito e da estenderlo nella antica sua sfera d'azione.

Noi abbiamo insomma da fare, confederando le intelligenze, le forze e l'azione di molte città di secondo e terzo ordine, quello che dalla parte opposta è già fatto.

Noi abbiamo da rinselvare i nostri monti, da coprire di vigne i nostri colli, da irrigare i nostri piani, da bonificare le nostre terre basse, da migliorare e conquistare terreni, da fondare industrie, da farci i mediatori dei traffici tra la penisola ed i paesi transalpini, da spingere Venezia nella navigazione orientale, da farè della nostra operosità, civiltà, ed espansività una difesa della Nazione.

Basta enunciare brevemente tutto ciò per vedere quanto ci resta da fare, quale bisogno abbiamo di collegare le nostre intelligenze ed i nostri sforzi, di ajutarci gli uni gli altri per avviarci al conseguimento di questi grandi scopi, nei quali si uniscono gl'interessi nazionali, regionali e locali.

Ma, politicamente parlando, abbiamo bisogno altresì che uomini nostri e d'altre parti d'Italia facciano sentire e comprendere alla Nazione intera ed alla sua rappresentanza questi interessi del presente e dell'avvenire.

Per questo, senza dimenticare i nostri uomini, gioverà a noi di avere per nostri rappresentanti taluno di quelli che da gran tempo, per l'alta loro intelligenza e per la loro operosità fecero conoscere il proprio nome a tutta Italia, ed anzi all'Europa. Uno di questi è certo anche Ruggero Bonghi, il quale ha saputo farsi un nome come letterato, come deputato, come ministro e come pubblicista.

Conegliano lo prescelse e lo elesse una volta a grande maggioranza di voti; e con questo trovò un degno rappresentante non soltanto al Collegio di cui sta a capo la gentile e colta città, ma tutto il *Veneto orientale*. Il poter interessare alle cose della nostra regione uomini che hanno già una reputazione più che italiana, una intelligenza superiore ed un'attività a tutta prova, non è di certo un piccolo vantaggio.

Lasciamo da parte le ragioni di partito, noi che crediamo dovere di ogni partito di servire prima di tutto la Nazione; ma il momento politico deve indurci di certo a desiderare, che rientrino nel Parlamento di quegli uomini, che sono fatti per rialzare il livello della rappresentanza nazionale e per accrescere vigore alle discussioni parlamentari e far così stimare le libere istituzioni rappresentative al paese intero.

Ruggero Bonghi, per far onore a suoi elettori di Conegliano, ha rinunciato anche alla sua cattedra. Ragione di più per rieleggerlo, anche per far onore a sè stessi. Egli abita Roma, sicchè sarà di certo uno dei deputati più diligenti in una Camera dove di 500 deputati di rado ne sono presenti 200. Quando vi sieno di tali campioni nella Camera, essi rialzando le discussioni parlamentari, costringeranno ad andare alla Camera molti altri.

Sarà nostro impegno di ricordare a Ruggero Bonghi deputato di venire non soltanto a fare una visita a' suoi elettori di Conegliano, ma a tutta la regione del *Veneto orientale*, per prendere in giusta considerazione tutti gl'interessi, più che locali e regionali, nazionali di cui abbiamo fatto parola.

Diciamo adunque ai nostri amici di Conegliano di sottrarsi alle influenze contrarie e di unirsi tutti, perchè passi *un'altra volta la volontà del paese*, alla quale parve quasi si volesse fare ingiuria e per fare una splendida votazione a primo scrutinio.

Diciamo a quelli di Conegliano, che se tutta la nostra regione formasse un solo Collegio, questo eleggerebbe di certo **Ruggero Bonghi**. Che gli *elettori di Conegliano* si diano dunque questo onore di eleggerlo a nome di tutta la regione.

Nostra corrispondenza.

Roma, 19 febbraio

La seduta di oggi è stata abbastanza interessante, come il telegrafo ve lo avrà potuto far comprendere.

La votazione della legge sulla pesca non fu che un intermezzo e provò che c'erano presenti poco più di dugento deputati. Anche l'imperatore del Brasile vi assistette.

Ci fu prima una interpellanza del Visconti Venosta, alla quale se ne accompagnava un'altra del duca di Cesarò, che è il perpetuo aspirante alla sede del palazzo della Consulta. Il Visconti Venosta chiese al Governo, se aveva intenzione di presentare i documenti riguardanti la quistione orientale, al che rispose il Depretis affermando. Il Visconti non intese di far quistione di partito, nè di chiedere al Governo la presentazione di documenti cui l'interesse del paese chiedesse di tenere riservati. Ma oramai sta bene, che in una quistione così importante, nella quale l'Italia ha tanti interessi, che non possono rimanere trasandati, che il paese sia a cognizione dell'indirizzo della politica del Governo. Tutti siamo d'accordo di cooperare colle altre potenze per la pace, per le ragioni d'umanità e di civiltà dei Cristiani.

Dopo venne l'interpellanza del Savini, che vorrebbe a poco a poco veder cessare una imposta così gravosa e molesta com'è quella del macinato e che si gettassero le basi per la abolizione del corso forzoso. Il Frisari volle anch'egli spiegare la sua idea di sostituire al macinato un'imposta diretta di 80 milioni da ripartirsi proporzionalmente fra tutti i Comuni; ciocchè equivale a darsi la briga di trovare ed applicare una nuova imposta, non meno grave, e forse più fastidiosa, a quella che è oramai pagata da parecchi anni ed è, come dicono, *assisa*.

Il Depretis non ha potuto dissimulare nè la vecchia sua opposizione a quest'imposta, nè le sue promesse di regolarla ed alleviarla nella applicazione; ma fece presente che ora, come ministro, deve considerare prima di tutto le condizioni generali delle finanze, le quali sono bensì abbastanza prospere, ma non potrebbero ora essere turbate. Egli deve considerare tutto l'insieme del sistema tributario; e perciò si riserva di esporre le sue idee quando farà la sua esposizione finanziaria. Ciò è quanto dire, che per questa parte farà un nuovo programma di Stradella e forse sostituirà il *pesatore* al *contatore* e diminuirà la quota dell'imposta col farla rendere di più.

Promise di presentare a suo tempo anche un progetto di legge, intanto per la *limitazione* del corso forzoso. Poi lasciò comprendere, che qualcosa farà anche per la ricchezza mobile; ma tenne fermo il punto di non fare radicali riforme prima, che i redditi superino le spese con una certa costanza.

Il Frisari ritirò la sua proposta di legge, non accettata, come inattuabile, dal Depretis; ed il Savini un ordine del giorno con una specie di atto di fiducia, in cui si prendeva nota delle intenzioni del Governo. Così le intenzioni e le promesse restano; ed i fatti vedremo quali saranno. A mio credere questa interpellanza ha lasciato il tempo che trovò; e per un altro po' di tempo si potranno digerire le promesse, rinnovate.

Ora si dice che il Correnti abbia positivamente accettato la *sine cura* offertagli. Così il Ministero si libera di uno de' suoi protettori.

~~Il Nicotera fu accolto con luminarie e gran~~ chiassi a Salerno e convitato alla moda progressista, cioè alle spese della Provincia, non a bocca e borsa, come usavano i moderati.

Rileggendo l'articolo magno del *Diritto* sull'*ordinamento dei partiti* non posso a meno di cavarne qualche considerazione.

Il *Diritto* dice che tale quistione ha molta importanza, e che meno che ad altri dovrebbe parere disputa oziosa al partito moderato: «giacchè esso al suo cattivo ordinamento interno « alla sua poca disciplina, alla morbosa efflorescenza di capi e di pretendenti che si manifestò nel suo campo, deve lo scompiglio in « cui fu precipitato, i suoi massimi errori, la « sua assoluta impotenza ».

La pare assolutamente la predica della suocera alla figliuola, che doveva essere intesa dalla nuora. Difatti queste parole non possono essere dirette, che alla Maggioranza *presente*, cui il Diritto si affatica tanto, ed indarno, ad *ordinare*, a *disciplinare*, a guarire dalla malattia de' suoi tanti pretendenti e capi senza capo. Anzi dice subito dopo: *non imitiamolo*. E questo ammonimento è proprio diretto agli amici, che non hanno voluto e non vogliono appagarsi del Depretis e del Nicotera, già discordi tra loro, e che vorrebbero chi il Crispi, chi il Cesarò, chi il Correnti, chi il La Porta, chi il Bertani, chi altri.

Ma è poi vero, che nel partito moderato ci sia stato tutto questo di cui lo si accusa? Da ultimo di certo i troppi capi e pretendenti produssero la caduta di quel partito. Ma è questa sola la causa? Esso non potrebbe essere caduto perchè aveva, nella vecchia sua forma, finito il suo còmpito, perchè aveva fatto accettare a tutta l'Europa come un fatto compiuto l'unità d'Italia, l'abolizione del potere temporale, e saputo imporre, a costo della propria impopolarità, il pareggio finanziario, grande vittoria riportata dalla Nazione sopra sè stessa?

E poi, che si viene a dirci che è caduto, dopo avere vissuto per tanti anni, dopo avere fatti moderati il Mordini, il Bargoni, il Cadolini, gli stessi Rattazzi e Depretis di Sinistra?

Faccia il partito, che ora assunse il nome di *progressista*, forse perchè non trova modo ancora di formarsi, di ordinarsi, di disciplinarsi, nonchè di muoversi, altrettanto, duri altrettanto, ed allora gli permetteremo di sfasciarsi, mentre adesso ha più ragione di guardarsi attorno e di dolersi de' suoi proprii tanti capi e pretendenti, che non di guardarsi indietro per gettare al partito moderato un sasso; il quale, per mancanza di forza della mano che lo scaglia, viene proprio a colpire i suoi amici.

Somma è la gioia del *Diritto*, che venga ammesso, che ogni grande partito e specialmente quello che è al Governo, abbia da avere il suo capo, uno solo, e nell'ultimo caso quello del Ministero.

Ma ci dica di grazia il *Diritto*, ha prima di tutto il Ministero un solo capo? Stradella è uguale a Caserta, a Catanzaro, a Salerno? Chi sta col Depretis, chi col Nicotera? Come avviene, che nella stampa della Maggioranza si levò un grande gridìo contro all'assoluta inerzia del primo, contro alla tracotanza del secondo? Come avviene, che da tanto tempo la crisi ministeriale esiste in permanenza? Che oggi si parli di far entrare nel Ministero il Crispi, domani il Correnti, un terzo giorno tutti due ed altri, un quarto nessuno, appunto perchè, con tanta discordia nel partito e con tanti capi e pretendenti, a toccare in un solo punto il male costrutto edifizio, sarebbe lo stesso che farlo rovinare?

Ma, dica in coscienza il *Diritto*, il suo carissimo amico il repubblicano Bertani, che non ammette l'ordine presente, se non come un provvisorio, che può durare qualche tempo soltanto, quegli altri repubblicani cui il Cesarò chiama parte transigenti, parte intransigenti, alla spagnolesca, e cui esso vorrebbe disciplinare, ordinare, formano propriamente parte della Maggioranza? Chi è l'ingannato, chi l'ingannatore in questa doppia parte che si fa con sì poca dignità, coerenza e carattere ed onestà di uomini e partiti politici? Uomini che dichiarano tutti i giorni di non avere nessuna fede negli ordini presenti, possono essere messi sotto la stessa ed unica direzione del capo del Governo costituzionale di S. M.? O *frustatori*, od *araldi*, o *mezzani*, o *messi* del capo che annunzia i suoi o dei capi che annunziano i proprii voleri, basteranno per disciplinare una Maggioranza che non esiste, e non ha mai esistito con un programma unico e pratico di Governo?

Il *Diritto* prende in esame tutta la collezione de' suoi trattatisti per trovar modo, colla loro dottrina, di ordinare il suo partito ed approfitta perfino di una rivista spagnuola, per dire che non deve essere ordinato alla spagnuola, od alla francese, ma all'inglese.

Ora, come mai il *Diritto*, che fu, co' suoi amici della vecchia Sinistra, *storica* come la chiamava il Crispi, fiero per darle sepoltura quando nasceva la *giovane*, sempre francese e spagnuolesco e punto inglese, si sveglia adesso ad invocare partiti foggiati all'inglese? L'Opposizione attuale lo è; perchè non fa opposizione mai a ciò che concorda colle sue idee, e se la fa al Ministero, non la fa mai al principio del Governo. Ma la vecchia Opposizione, che ora s'immagina di essere una Maggioranza omogenea, numerosa, ordinata od almeno ordinabile, e non è tuttora che un'Opposizione a quelli di prima, come si comportava nella sua vecchia Opposizione? Essa negava tutto, e non era mai che una negazione; ed è per questo che dura adesso tanta fatica ad affermare praticamente qualche cosa, e deve navigare sempre nell'ampio mare delle generalità, senza nè progredire mai, nè entrare in porto, nè godere alcuna calma. Per questo, che non era un vero partito di Governo eccettò tutto e tutti, da Toscanelli a Friscia, che ora hanno il vantaggio di essersi accostati. Per questo, colla sua strapotenza numerica, è impotente davvero.

Avete fatto, cari miei, sempre quistioni di *uomini*, non di *cose*; e per questo, siccome dei portafogli ne sono soltanto nove ed i benefizii semplici non sono poi tanti, e perchè avete accolto gente di tutti i colori tanto per far numero, vi trovate male insieme e non potete procedere. E questo è male per voi, per noi e per il paese.

ITALIA

Roma. Il 18 corr. vi fu una riunione della maggioranza nel palazzo della Minerva. Quaranta deputati circa erano presenti.

Si era istallato in una delle sale il nuovo pesatore automatico Von Ernst, che dee esser applicato a' molini. Questo pesatore ha funzionato in presenza de' deputati, tra i quali si trovavano degli uomini tecnici, i signori Baccarini e Filopanti tra gli altri.

Si fu generalmente sorpresi della semplicità e dell'eccellenza del meccanismo.

Alcune obbiezioni sono state però presentate dai deputati delle provincie meridionali, che hanno più confidenza nel sistema della *bolletta* che nella meccanica.

Il nuovo pesatore sarà visibile tutti i giorni da mezzodì alle 2 per gli on. senatori e deputati. *(Italie)*

— Si assicura che l'onor. ministro di grazia e giustizia è assediato da domande di *exequatur*

che giungono da tutte le parti del Regno. La domanda è incondizionata, e ciò si deve alle ultime istruzioni della Santa Sede, la quale alla fine comprese essere suo interesse, finanziario principalmente, di permettere ai vescovi la loro sottomissione alle leggi dello Stato.

— Nel prossimo concistoro che Sua Santità terrà verso la metà del mese di marzo saranno creati undici nuovi cardinali e fra questi si citano i nomi di monsignor Nina, prefetto della Congregazione del S. Uffizio; monsignor Sbarretti, giurista e già segretario di Pio IX, quando questi si trovava vescovo in Imola; monsignor Howard, camerlengo della Basilica Vaticana; monsignor Jacobini, nunzio apostolico a Vienna; monsignor De Falloux; monsignor Langenieux, arcivescovo di Reims; monsignor Caverot, arcivescovo di Lione; monsignor Eder, arcivescovo di Salzbourg; monsignor Kutschker, arcivescovo di Vienna.

ESTERO

Austria. Di fronte alle notizie della stampa tedesca intorno a preparativi di guerra per parte della monarchia austriaca, all'invio di cannoni Ukatius a Zagabria, Esseg e Pietrovaradino, al concentramento di 60,000 uomini a Graz, il *Pester Lloyd* dichiara tali voci destituite di fondamento. Circa ai cannoni trattasi del cambiamento del materiale d'artiglieria presso il 6.° reggimento.

Francia. Nella seduta della Camera francese dell'altro ieri, il ministro dei lavori pubblici ha presentato un progetto di credito di 500,000 franchi, destinato a dare ordinazioni di lavori di seterie agli operai di Lione

— È smentita la voce che l'ammiraglio Jaurèguiberry, sia destinato a rimpiazzare il viceammiraglio Fourichon ministro della marina. Benchè sofferente, il ministro Fourichon rimane al suo posto.

Germania. Qualche giornale liberale si permise di dubitare della risoluzione categorica del Governo, di astenersi dalla partecipazione alla Mostra mondiale a Parigi. Lo *Staatsanzeiger* ci informa che la risoluzione del Governo non può essere alterata.

Svizzera. La *Gazzette de Lausanne* annuncia che il Consiglio federale ha deciso di chiedere alle Camere, alla sessione di marzo, un credito di lire 250,000 allo scopo che la Svizzera possa partecipare all'Esposizione di Parigi.

Russia. Il generale Kotzebue ha pubblicato a Varsavia una Circolare, colla quale proibisce al clero, sotto comminatoria dell'esiglio in Siberia, di fare propaganda per la preghiera pel cuore di Gesù e di nominare nelle Litanie la madre di Dio regina della Polonia!

— Lo *Czas* annunzia: Ufficiali a Kischenew esprimono apertamente i loro timori relativamente alla guerra, a causa del manchevole armamento dell'esercito e di sovrastanti difficoltà tecniche. Essi qualificano come un delirio una tal guerra da parte della Russia.

Turchia. Scrivono alla *Deutsche Zeitung*: Il governo ottomano ha ordinato in America 200 mila fucili Martini e 30,000 revolver. Per facilitare e semplicizzare le amministrazioni dell'impero sono state riunite sotto un solo governo tutte le isole dell'arcipelago, compresovi Cipro, e Rodi è stata innalzata al grado di città capitale. L'isola di Creta conserverà il suo governo proprio ed anche amministrerà sotto la dipendenza di quel principe.

Serbia. Il *Times* ha da Belgrado: Venne pubblicato iersera il decreto ufficiale che convoca la Grande Scupcina. Quest'assemblea avrà quattro volte più deputati della Scupcina. La Grande Scupcina si dovrà riunire il 26 febbraio. Si dice che i partigiani del principe Karageorgevitch lavorino nell'interno e che saranno fatte delle dimostrazioni nella Grande Scupcina. Può darsi che questo timore abbia influito sull'opposizione dei ministri alla convocazione di questa legislatura straordinaria. Ma il principe Milano sembra convinto che, se la maggioranza dei suoi sudditi desidera un altro sovrano, è inutile opporvisi. Egli confida però molto nella lealtà dei contadini verso la dinastia degli Obrenovitch.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 53

Legato Venturini-Della Porta

AVVISO.

Compilato e deliberato nella seduta odierna il Bilancio Preventivo 1877 degli introiti e spese derivanti dalla proprietà del *Legato Venturini Della Porta*, il conto stesso viene depositato nella Cancelleria di questa Congregazione di Carità per giorni otto, cioè dal 20 al 28 corr. mese, all'effetto che possa chiunque prenderne visione, giusta l'art. 10 del Regolamento annesso alla Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Udine 19 febbrajo 1877.

pel Presidente
A. ZAMPARO

Il Segretario *N. Broili*

Società di mutuo soccorso. Molti soci si riunirono ieri sera, nei locali della Società Operaia, onde concertarsi sulla prossima nomina del Presidente.

Furono proposti vari nomi, ma giustamente prevalse l'accordo de' soci sui criteri che dovevano suggerire la scelta, *e quasi ad unanimità* fu proclamato il sig. G. B. DE POLI candidato da sostenersi a Presidente nella elezione del 25 corr.

Il tronco Tarvis-Pontebba. Nostro dispaccio particolare: « Vienna 20 febbraio: Il Consiglio dell'Impero stanziò la spesa di due milioni di fiorini pel corrente anno per i lavori della ferrovia Tarvis-Pontebba. »

Le scuole pratiche boschive. Ecco le conclusioni approvate a grande maggioranza dal Congresso Agronomico che si tenne in questi giorni nella capitale, a proposito dell'importante questione del rimboscimento:

1. È necessario che con urgenza si proceda in Italia alla fondazione di scuole pratiche-boschive regionali per formarvi dei bravi guardaboschi e degli abili boscaiuoli ed ammanitori pei lavori di coltura e governo dei boschi. Queste scuole saranno fondate e mantenute a carico delle Provincie e dei Comuni con sussidio del Governo, e debbono avere un indirizzo essenzialmente pratico ed un carattere eminente locale, vale a dire, che oltre i principii generali per una pratica e teorica razionale della silvicoltura, l'ammaestramento deve esservi adattato del tutto ai bisogni forestali della rispettiva zona, per riuscire così di una utilità immediata ed evidente;

2. È necessario che, a carico delle Provincie e del Governo, vengano, senza indugio, in numero sufficiente e con norme pratiche fondati dei semenzai e vivai forestali per la facile propagazione di buoni semi ed alberi boschivi;

3. S'invita il governo a fare gli studi e le pratiche opportune per chiamare in vita, nelle diverse parti d'Italia, Società silvane collo scopo di diffondere le cognizioni forestali e l'amore per l'incremento della silvicoltura;

4. È richiesto eziandio dai bisogni forestali del paese che fra il Governo e le Provincie si stabilisca un sistema di aiuto e d'incoraggiamento, mercè sussidii, premii, istruzioni ed altri mezzi per promuovere efficacemente la attuazione di sistemi razionali del governo dei boschi, ed influire vantaggiosamente su i proprietarii privati, su i Comuni e corpi morali, in genere, affinchè riformino e perfezionino il loro regime forestale, e dove occorra intraprendano del rimboscamenti.

Provvedimenti sulle ferrovie. Essendo stati mossi alcuni reclami dai viaggiatori per manomissione dei loro bagagli e sottrazioni di oggetti in essi contenuti, l'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia ritenendo che gli agenti del personale viaggiante non esercitino una sufficiente sorveglianza sui bagagli loro affidati pel trasporto, ed intendendo debba tale servizio procedere colla massima oculatezza e diligenza, con ordine di servizio prevenne gli agenti tutti del personale viaggiante che qualora alcuno di loro avesse a figurare per tre volte di scorta ai treni, dai passeggieri dei quali venissero presentati fondati reclami per manomissioni o sottrazioni di bagagli, senza bisogno di dimostrarne colpa diretta, verrebbe tosto ed irrevocabilmente levato dal servizio dei treni, attesochè l'Amministrazione non può a meno di ravvisare in tale agente o una imperizia od una incuria nel disimpegno del servizio medesimo.

Una triste burla. Il 10 andante certo B. G. del Comune di Torreano, pensò mascherarsi con un vestito tutto coperto di stoppa. Mentre si faceva ammirare nella propria cucina, qualcuno dei presenti, forse per far dello spirito, appiccò fuoco a tergo al disgraziato, che rimase mezzo abbrustolito, e versa ora in qualche pericolo. Pare che della triste burla debba rispondere alla giustizia certo S. G. del luogo.

Un'altra disgrazia dovuta alla trascuranza dei genitori verso i loro bambini. Ieri nella casa al n. 1 in Vicolo del Pozzo (Via Aquileja) la bambina G. D. di circa 3 anni, lasciata sola dalla madre in cucina, si appressò al focolare e avendola le fiamme investita, ne rimase in brevi istanti vittima. La madre, reduce dopo mezza ora circa dall'aver assistito ad un funerale, non trovò che un cadavere.

Monomania suicida. Il 20 corr. fu fermato in questa città certo C. A. siccome sospetto di monomania suicida, perchè dopo essere stato estratto dalle acque della Roggia, andava implorando dalle Guardie Municipali un revolver onde uccidersi. Fu ricoverato nella sala di osservazione.

Furto. Per finir bene il carnovale, ignoti ladri, muniti di chiavi false, espropriarono F. P. e V. M. del Comune di Caneva, di n. 10 galline, di cui non si ebbero, s'intende, più tracce.

Denunzia. Fu denunziato certo G. A. da Casarsa perchè asportava armi senza il permesso di legge.

Teatro Sociale. — Nel *Marito amante della propria moglie* il Giacosa ci ha presentato un altro lato, e bello, del suo ingegno poetico. Ammessa, sebbene per lo meno straordinaria, la nota fondamentale della favola, per cui un marito giovanetto abbandona la sposina appena ad essa avvinto dall'altrui volontà e con turpi fini, tanto da non poterla conoscere dopo dieci anni, lasciando lei fanciulla, maritata e vedova ad un tempo, corteggiata ed onesta; questa produzione molto graziosa si svolge naturalmente fino alla fine con molta finezza e piacevolezza d'incidenti. Il verso del Giacosa è bello, bene temperato per la scena, scorrevole, naturale, senza enfasi, recitabile, adatto a quelle delicate sfumature d'un dialogo vivace e semplice, ma gustoso.

Il pubblico mostrò di gustare molto tutto questo dal principio alla fine ed applaudì colla sua costante attenzione, colle sue risa sincere e colle chiamate gli attori, che rappresentarono davvero in modo inappuntabile con molta squisitezza questo lavoro, che ci trasporta ai costumi cortigiani e nobileschi della metà del secolo scorso prima che la rivoluzione mutasse, colle cose, i costumi stessi. La Fantecchi-Pietriboni trattò in modo veramente perfetto quella donnina, che si trovava in così difficile posizione, e che giovanissima era fatta per l'amore e sapeva custodire il suo onore, e finì coll'amare il suo marito, venutole dappresso incognito e desideroso e temente di farsi amare dalla moglie. Essa rese benissimo tutte le gradazioni d'un'incipiente passione, alla quale voleva fare violenza; ed ebbe poi nel Pietriboni un degno riscontro, ed un corrispondente accompagnamento nel Barsi vecchio galante, nel Novelli zio, che ha anche egli le sue pretese, nel Canevari un più giovane pretendente.

Insomma la produzione fu molto gustata dal pubblico dal principio alla fine e da tutto il pubblico, con tutte le delicate sfumature del dialogo e le tenui gradazioni dello svolgimento dell'azione che procede piana e prevista eppure nuova ne' suoi minuti particolari. Ciò prova, che oramai il nostro pubblico sa gustare tutti i generi più diversi, e che l'arte drammatica è tra noi in progresso.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Mercoledì 21. *La Sposa sagace* di C. Goldoni con Farsa.

Giovedì 22. *Una battaglia di dame* di Scribe.

Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. **Nuovissima**; con Farsa.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

Ringraziamento. Commosse e riconoscenti le sottoscritte porgono vivissimi ringraziamenti ai generosi che concorsero ad onorare l'atto funebre del caro perduto Domenico Canciani.

Udine, 21 febbraio 1877.

Angela Bearzi — Filomena Canciani.

FATTI VARII

Salomone Olper. Mi viene doloroso da Torino l'annunzio della morte di *Salomone Olper*, rabbino maggiore in quella città. Io devo particolarmente commemorare il degno uomo, come uno dei migliori colleghi nell'Assemblea di Venezia e come collega anche nella fondazione della stampa popolare politica.

Il giorno in cui ci giungeva a Venezia la notizia della gloriosa, ma sfortunata resistenza dei nostri a Vicenza (13 giugno 1848) quattro amici, dei quali era appunto uno l'Olper, l'altro Giuseppe Vollo, Francesco Dall'Ongaro il terzo ed il sottoscritto il quarto, si associarono per dire quotidianamente una parola d'incoraggiamento al buon Popolo veneziano dopo quel disastro. Ad essi si unì più tardi Gustavo Modena, il quale aveva lasciato a Palmanova la sua Giulia, che fu poi a raccogliere l'ultimo sospiro di Antonio Dall'Ongaro, pittore fratello al poeta, che vi fu colpito a morte da una bomba. L'altro fratello del Dall'Ongaro, Giuseppe, era sul letto del dolore per aver trapassata una coscia da una palla austriaca alle Porte del Sile.

Rammemoro questo, perchè si può comprendere come in que' momenti anche la parola gettata in un Popolo pieno di fede dovesse adoperarsi a preparare quel *resistere ad ogni costo*, che venne poi così gloriosamente mantenuto.

Quella parola era accolta da quel buon Popolo con tanto ardore, che un foglietto di carta di piccolissimo formato, poteva fruttare anche per la patria dodici lire al giorno: poichè del *Fatti e Parole*, opera quotidiana di quei cinque, se ne vendevano dalle dodici alle tredici mila copie al giorno, finchè rimase lo scopo della sua esistenza. Quelli che non sapevano leggere, ne ascoltavano la lettura nei *campielli*, nelle botteghe, riconfermando così quel proposito d'una gloriosa resistenza, che fu arra sicura delle sorti future della patria.

Dopo il *consummatum est* di Venezia, io non rividi più l'Olper, che si stabilì in Piemonte; ma mi fu sempre cara la memoria di quest'uomo dotto, liberale e vero patriotta, il di cui nome dovrebbe figurare nell'Albo di quella generazione di *preparatori*, ai quali i giovani che possono godere delle libertà presenti, tesoro da non sciuparsi, non potrebbero mai professare abbastanza gratitudine. Lo spirito di sacrifizio, la fermezza negli alti propositi, la costanza nel cercare di raggiungerli, l'azione concorde, anche nella difficoltà di potersi intendere sotto al sospettoso despotismo che ci gravava, distingueva quegli uomini; i quali, come appunto l'Olper, non pensavano mai che il patriottismo potesse avere altro compenso che la coscienza di avere voluto e fatto il bene della patria.

P. V.

Un bravo parroco. Un guajo più grave della tassa del macinato non sta nella sua entità, che non è poi esorbitante, ma bensì nel fatto che la povera gente e specialmente i contadini, non potendo pagare la tassa in denaro, devono soddisfarla in natura, ossia in tanto grano quanto pare e piace al mugnajo.

In questa maniera essi vengono molte volte a pagare una tassa doppia e più che doppia di quella imposta del governo. Questo fatto che nella nostra città si potè controllare, mediante le dichiarazioni degli agenti del dazio consumo, avviene in proporzione più o meno grandi dappertutto, e specialmente nelle campagne, ove, decimando il principal alimento dei poveri contadini, riesce d'un aggravio quasi insopportabile

Un tale inconveniente sarebbe tolto se i contadini potessero pagare la tassa in denaro. Il parroco Rinaldo Anelli di Bernate-Ticino, nell'alta Lombardia, essendo riuscito dopo molti anni di lotte a costituire nel suo comune una Società mutua fra i contadini, che mercè una savia amministrazione è assai fiorente, pensò di valersi dei fondi dell'Associazione per antecipare ai contadini stessi la tassa sul macinato ed istituire un forno cooperativo. Cioè che il contadino perde per tassa di macinato, di molenda, di cottura, pel grano che sciupa e pel tempo che impiega nel fabbricarsi il pane, è relativamente enorme. E quindi il forno cooperativo, bene amministrato e l'anticipazione della tassa del macinato hanno dato magnifici risultati.

Un capo-famiglia di Bernate interrogato, rispose che egli, regittore di una famiglia di 22 persone, la quale consuma 60 quintali di farina all'anno, ha calcolato che l'iniziativa del sac. Anelli gli produrrà, oltre un pane eccellente, oltre al risparmio di tempo e di legna, il guadagno di lire 80 annue, il che vuol dire la tassa macinato e L. 20 di avanzo.

Addotiamo l'opera del bravo parroco lombardo come un esempio della più alta filantropia.

Quanto maggior buon senso ha egli addimostrato in confronto di quel tal deputato Frisari che vuole abolire la tassa del macinato per caricare i Comuni degli ottanta milioni, ch'essa frutta, oppure dell'altro deputato Antongini che vuole sostituirvi una lega fra i due milioni di facoltosi, che, secondo lui, vivono in Italia, onde risparmiando un sigaro od un caffè al giorno, possano metter da parte una somma altrettanto grande.

Casse di risparmio postali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1876.

Gli uffizi autorizzati fino al 1° gennaio 1876 furono 607. Nel corso dell'anno 1876 ne sono stati autorizzati 1382. Si contano 1072 uffizi non ancora autorizzati.

Durante l'anno 1876 si fecero 123,246 depositi e 18,490 rimborsi. I depositi ascesero a lire 3,709,357 04; i rimborsi a lire 1,296,458 59.

Concorso. Il ministro d'agricoltura, ha istituito un premio di lire 25,000 all'inventore d'un metodo efficace a prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infestate, Il concorso dura 18 mesi.

Il petrolio. Questo sostituto dell'olio e delle candele, è divenuto sì caro che molte povere famiglie nol possono comperare. Sarebbe davvero desiderabile che venisse universalmente abbandonato.

La lampada a petrolio è dannosissima alla nostra salute: per ardere ha bisogno di molto ossigeno ed in ricambio ci dà carbonio ed acido carbonioso in copia. Per ciò che riguarda la vista, è certo che la retina dell'occhio ne viene alterata, tanto che a lungo si manifestano malattie dell'organo visivo d'ignota genesi morbifica, e delle febbricciatole, le quali degenerano in febbri infettive: in una parola, è indubitabile che una colluvie di mali può derivare dall'uso del petrolio. Lo si abbandoni quindi e si ritorni ai lumi ad olio di innocua memoria. Avremo meno luce, ma la salute e la vista non ne soffriranno, mentre è un fatto che l'economia domestica ne trarrebbe un non lieve vantaggio. *(Adriat.)*

Inondazioni. L'inverno troppo mite e in molti luoghi piovoso porta già i suoi frutti. Molti fiumi di Francia sono straripati e alcuni con gravissimi danni. Il Rodano, per esempio, è già uscito una volta dal suo letto rompendo le dighe che lo rattenevano, ma vi è rientrato quella prima volta. Ora se ne teme una inondazione devastatrice. L'Yonne e la Meurthe minacciano, e la Senna continua a crescere. Anche dalla Svizzera si hanno notizie di inondazioni e di gravi guasti derivatine. Già sette linee ferroviarie sono in parte coperte dalle acque. Anche il lago di Costanza ha straripato, e per giunta si annuncia che il Reno, il quale si è già elevato di 15 piedi al disopra del livello normale, tende a crescere maggiormente. Speriamo che il telegrafo non ci rechi alcun'altra disastrosa notizia.

Un becchino ed un parroco sotto processo. In Piemonte nel Comune di Vuada S. Francesco giorni sono venne a morte una bambina di 7 anni, e per risparmiare alcuni centimetri di cassa il becchino sotterrò la po-

vera ragazza coi piedi fuori e colla testa piegata sul petto attortigliandone il collo.

Informata del triste fatto, l'autorità di pubblica sicurezza sporgeva tosto querela contro il becchino e contro il parroco di quel bel paese per insulto ai cadaveri. *(G. del Popolo).*

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci annuncia che i delegati serbi fecero una visita al Granvisir e che le disposizioni della Porta sono conciliative. V'ha tuttavia chi teme che le trattative pendenti, malgrado l'intervento attivissimo all'Inghilterra per condurle a buon porto, abbiano a naufragare, dacchè la diplomazia russa lavora non meno attivamente della inglese ad un scopo opposto. A complicare maggiormente la situazione non ci vorrebbe che la conferma della notizia partecipata oggi a un giornale di Roma da una città di Germania, secondo la quale, tra il principe Bismarck ed il principe di Gorciakoff si sarebbero manifestati dei dispareri intorno all'indirizzo politico relativo alle cose orientali.

Intanto è certo che i progetti militari della Russia vanno prendendo corpo. Essa vuol entrare in Bulgaria con delle forze imponenti e su diversi punti contemporaneamente, onde costringere la Turchia a dividere il suo esercito e poter così circuire le fortezze, senza diminuire la potenza d'azione dell'esercito mobile. La Russia non intende preoccuparsi gran fatto del quadrilatero formato dalle piazze di Varna, Silistria, Roustchouk e Schoumla. Con una una massa di 8 corpi d'esercito, 16 reggimenti di cavalleria e 435 pezzi si può arrischiare il blocco delle quattro piazze, senza tema d'indebolirsi troppo per le operazioni in rasa campagna. Aggiungasi che nelle provincie del Sud si sta ora lavorando per la formazione d'un nuovo corpo destinato ad operare sull'alto Danubio a Giurgewo.

Il *Daily-News* ha da Vienna che nei circoli più autorevoli di quella città si esprime vivamente il rincrescimento che gli ambasciatori delle potenze siano stati richiamati da Costantinopoli, attesochè la caduta di Mihat-Pascià ha creato una situazione la quale richiede la sorveglianza più attiva. Circola ora per Costantinopoli fra i *softas* una petizione indirizzata al Sultano, la quale invita S. M. a nominare una Deputazione che si rechi in Italia per invitare Midhat-Pascià a riprendere le redini del governo. Aderirà il Sultano a questa domanda?

In Francia si stanno già discutendo le candidature per sostituire il general Changarnier al Senato. I bonapartisti vorrebbero che fosse preferito il general Vinoy e pretendono che i legittimisti debbano votare per questo, come essi hanno non molto tempo fa hanno votato per il sig. Chesnelong. Il seggio sarà molto probabilmente occupato dal sig. de Chabaud-Latour, il quale ha l'appoggio di tutti gli orleanisti e forse, in mancanza di meglio, sarà sostenuto anche dalla frazione avanzata del Senato.

— Si afferma essere prossima la nomina di parecchi nuovi Senatori.

— L'imperatore del Brasile intervenne alla Camera e parlò con parecchi deputati.

— La notizia di prossimi mutamenti nel personale delle prefetture è priva di fondamento. *(Un.)*

—L'*Opinione* ha da Como 18: È arrivato l'on. senatori Rossi per assistere ad una numerosa riunione di setaiuoli e di tessitori.

L'onor. Rossi ha fatto un discorso, in cui ha parlato degli argomenti importanti e vitali dei trattati di commercio, del sindacato di esportazione specialmente per l'America meridionale, di un concordato fra padroni e operai tessitori, e del lavoro dei fanciulli.

Queste questioni saranno materia di studio per la futura Associazione. L'Associazione venne costituita ed ha nominato il suo seggio. L'on. Rossi fu applaudito e acclamato presidente onorario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 19. La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'Arcivescovo Melchers indirizzò dal suo esilio a quei curati che finora non tennero conto delle osservazioni dei giornali clericali, l'ordine che debbano o rinunziare alla sovvenzione dello Stato o dichiarare pubblicamente entro sei settimane nei giornali la *Gazzetta di Colonia* e la *Volks Zeitung* che non riconoscono le leggi di maggio.

Corfù 20. È arrivato il regio avviso *Authion* proveniente da Zante.

Costantinopoli 19. I delegati serbi visitarono oggi il Granvisir e il ministro degli esteri. I delegati montenegrini sono attesi venerdì. Le disposizioni della Porta sono conciliantì.

Washington 19. Il Senato approvò una mozione che conferma la decisione della Commissione elettorale che diede a Hayes i voti della Luigiana. La Camera dei rappresentanti si aggiornò per dare ai democratici il tempo di preparare le obbiezioni contro l'accettazione del voto del delegato repubblicano dell'Oregon che considerano ineleggibile.

Beyrouth 19. È arrivato il regio avviso *Scilla* proveniente da Cipro.

Bucarest 20. La Camera votò il bilancio dell'interno e discute quello della giustizia. La commissione incaricata di procedere contro gli ex ministri partecipa che i lavori preliminari sono ultimati. La Camera accordò un credito di 5000 franchi per dare alle stampe l'atto di accusa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Si prende in considerazione un progetto di Salvagnoli per la bonifica dell'Agro Romano.

Si discute il progetto per l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole. Parlano vari oratori.

Respinta la questione pregiudiziale, si procede alla discussione degli articoli che, dopo discussione, vengono approvati.

Roma 20. (Camera dei Deputati). Leggesi una proposta di legge di Taglierini intesa ad abrogare gli articoli del codice civile che impediscono alle donne la libera amministrazione dei loro beni extra-dotali.

Colonna di Cesarò svolge le ragioni della proposta di legge presentata da Rudinì per conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni della Sicilia.

La Porta la giudica inopportuna poichè turberebbe profondamente tutte le amministrazioni dell'isola, ora massimamente che sono bisognevoli d'ordine e di tranquillità; nonpertanto non si oppone alla presa in considerazione della medesima, ma crede convenga meglio trasmetterla alla commissione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Nicotera, pur riconoscendo che la immediata attuazione di tale proposta non potrebbe a meno di recare gravi perturbazioni, non contraddice alla sua presa in considerazione, e dalla mozione La Porta coglie occasione per rivolgere una preghiera alla accennata Commissione perchè voglia speditamente compire i suoi lavori, onde abbiasi agio di deliberare sopra l'importantissimo ed anche urgente argomento innanzi la chiusura della sessione.

Cairoli, presidente di quella commissione, dà informazioni intorno ai lavori di essa, assicurando che non saranno menomamente intralciati od indugiati.

Rudinì ragiona contro la mozione La Porta che non ritiene ammissibile nemmeno secondo il regolamento.

La Camera delibera quindi di prendere in considerazione la proposta Colonna e Rudinì, respingendo la mozione La Porta.

Capo svolge un'altra proposta di legge per accordare agli impiegati della Regia o di vigilanza delle provincie napoletane il diritto di liquidare le loro pensioni di riposo secondo le norme addottate pei medesimi impiegati nelle provincie siciliane.

Viene pur essa presa in considerazione, dopo alcune riserve fatte dal ministro delle finanze.

Convalidasi in appresso l'elezione del collegio di Bari stata riconosciuta regolare.

Si annunzia una interpellanza di Martini intorno alla ripetuta sottrazione di documenti dagli archivi dei ministeri, che il ministro Nicotera esprime il desiderio sia differita di qualche giorno, riservandosi egli di presentare alla Camera un disegno di legge in proposito agli archivi dei ministeri e dare anche alcune informazioni relative.

La Camera la differisce a sabato.

Quindi si apre la discussione generale sul progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, che il ministro Nicotera chiede abbia luogo sopra il testo ministeriale, e la commissione consente, mantenendo però tutte le proposte di essa fatte.

Saladini crede non sia logico ed opportuno il trattare questo progetto disgiuntamente da quello per la riforma elettorale, che a suo avviso è principalissimo e desiderato dal paese ben più delle incompatibilità parlamentari. Considera oltre a ciò la legge sotto alcuni suoi aspetti generali e la giudica ingiusta e pericolosa. Egli la respinge anche perchè gli sembra allontani sempre più qualsiasi riforma elettorale.

Corte consente col preopinante circa la connessione di questa legge con quella elettorale, ma postochè venne proposta ritiene non si debba assolutamente respingere, bensì esaminare ove occorra. Esamina le principali disposizioni e dice perchè non ne accetti alcune, stimi impraticabili altre, e si riservi di chiedere modificazioni di altre ancora, che cioè i professori sieno classificati nella categoria dei generali, che riguardo i militari non si innovi in nulla la legge vigente e che si sopprimano gli articoli che tolgono ai deputati impiegati lo stipendio durante le sessioni, vietando la nomina ad impieghi pubblici di deputati durante la legislatura e sei mesi dopo.

Nicotera risponde alle osservazioni incidentali di Corte e afferma che il concetto del ministero nel proporre la legge fu quello solo di dare alla Camera deputati che possano puntualmente compierne i doveri senza mancare nel tempo stesso ad altre funzioni loro affidate. Aggiunge che voler supporre, come taluni supposero, che siasi pure avuto di mira di prepararsi, con alcune disposizioni, il mezzo di allontanare amici incomodi e pericolosi è supporre che il ministero segua una meschinissima politica, qual certo non fece nè farà mai.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Roma 20. Il Re è atteso questa sera.

La maggioranza è convocata domani. L'impressione delle dichiarazioni Depretis in risposta all'interpellanza Savini è generalmente buona.

Stasera l'imperatore del Brasile interviene a un ricevimento dato in suo onore dalla Ristori.

La situazione estera è più che mai incerta e piena di pericoli.

Pietroborgo 19. Nei circoli diplomatici l'arrivo del principe Napoleone è commentato in vario modo. Si assicura che lo czar gli abbia accordato un'udienza, che durò circa mezz'ora. Non si crede però che il viaggio e la udienza abbiano avuto uno scopo politico. Ordini severissimi furono trasmessi a tutte le autorità perchè sia impedita ogni notizia sui movimenti dei corpi d'esercito. Qui la guerra si crede imminente.

Budapest 20. I confluenti del Danubio si gonfiano; temesi un'inondazione.

Vienna 20. Le conferenze ministeriali continuano. La camera dei signori discute la legge sul matrimonio; si ritiene che la maggioranza della camera voterà a favore della stessa.

Cracovia 20. L'inondazioni avvenute ai confini russi impediscono il movimento delle ferrovie.

Berlino 20. Le potenze sembrano disposte ad aggiornare la risposta alla circolare di Gortschakoff.

Costantinopoli 20. Proseguendo alacremente e felicemente le trattative di pace, il governo ottomano è risoluto di proporre alle potenze il disarmo.

Barcellona 20. Una cospirazione Zorillista fu scoperta; sette persone furono arrestate.

Washington 20. Grant ordinò che si intenti un processo contro il redattore del *Capitol* per eccitazione alla rivoluzione e all'assassinio di Hayes, se sarà dichiarato eletto.

Notizie Commerciali

Zuccheri. — *Trieste 17 febbraio.* — Nella settimana ebbero luogo molte vendite di dettaglio nei Zuccheri pesti austriaci a prezzi assai fermi. 3000 quintali di questi furono venduti dai fior. 46.25 ai 47.75.

— *Venezia 17 febbraio.* — In questa ottava negli zuccheri vi fu maggior fermezza, sia per le notizie dei mercati nelle piazze regolatrici, che per la maucanza delle importazioni, talchè i raffinati di Germania cedonsi a stento a lire 132 il quintale, pagamento a 90 giorni.

— *Genova 17 febbraio.* — La settimana principiò in tendenza spiegata all'aumento sui principali mercati europei, e ne ebbero un qualche miglioramento tanto le qualità gregge che raffinate. In seguito però la medesima scomparve, ed i corsi sopratutto delle qualità greggie declinarono alquanto, ridonando della calma ai mercati.

L'opinione in generale, ma sopratutto in Inghilterra, sta per un miglioramento dei corsi, provocato sopratutto dalla limitata produzione del genere raffinato in Francia.

Il nostro mercato in questa ottava fu più attivo che nell'antecedente: nelle qualità greggie si vendettero sac. 2000 circa qualità rossa cristallina d'immediato arrivo a lire 45.50 i 50 chili.

Nei raffinati le operazioni si residuarono per la massima parte alle vendite della raffineria Ligure Lombardia che ne vendette 1500 sac. a lire 65 ogni 50 chili per vagone completo. Il mercato chiude in ribasso.

Petrolio. — *Trieste 19 febbraio.* — Nella settimana passata si vendettero 600 barili da fior 24 a 25 il quintale; e 1200 casse da fior. 28 a 27.

Negli ultimi giorni si collocarono varie centinaia di barili a fior. 21, I consumatori non acquistano che il quantitativo assolutamente necessario, in attesa di un abbassamento nei prezzi.

Spiriti. — *Venezia 17 febbraio* — La posizione degli spiriti nella nostra piazza si mantiene da qualche tempo sempre la medesima, e le operazioni che si fanno si limitano a semplici e poche vendite di dettaglio. La roba delle fabbriche nazionali è offerta qui resa a l. 116 a 117 al quintale, facendosi pel dettaglio l. 119 a 121. Le acquavite meridionali procedono nello stesso andamento. Acquavite di Barletta di gradi 20 coperti si offre qui resa per vagone completo a l. 62 a 63 al quintale, dettagliandosi per fuori a l. 67 a 69.

Pellami. — *Trieste 17 febbraio.* — Affari limitati, mercato calmo. Si vendettero 1200 pelli bovine nostrane e contorni da chil. 8, 14 da fior. 110 a 125 il quint.; 3500 Vacchette Calcutta da ch. 3, 4 da fior. 80 a 135 il quint.; 1200 Vacchette Aden secc. da ch. 3, 7 da fior. 80 a 90 il quint.; 6000 pelli montoni secchi di diverse provenienze da ch. 2, 2 1|2 da fior. 58 a fior. 60 il quint.

— *Venezia, 17 febbraio.* — La domanda è piuttosto debole da parte dei conciatori, ma i prezzi sono senza variazione nelle diverse qualità.

Si sono vendute:

pelli 15000 Vitelli Russi, da kilog. 7 a 10 la dozzina da lire 270 a 300.

» 2000 Menrut macello da kilog. 4, a l. 260.

» 1500 Vacchette Cairo, da kilogr. 3 3|4 a 4, a lire 220.

» 800 Vitelli secchi nostrani da lire 390 a 400.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	14.90	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 febbraio

Austriache	399.50	Azioni	246.50
Lombarde	130.50	Italiano	—.—

PARIGI, 19 febbraio

3 0|0 Francese	72.87	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0|0 Francese	106.12	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1|2
Rendita Italiana	71.57	Cambio Italia	8.|—
Ferr. lomb.ven.	165.—	Cons. Ingl.	95.7|8
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 19 febbraio

Inglese	95.7|8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1|8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.3|8 a —.	Merid.	—.
Turco	11 3|4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 20 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.90.— a 78.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.|—	»	2.50.|—
Banconote austriache	»	2.19.|—	»	2.20.|—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	77.80	a L.	77.90
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	75.80	»	75.85
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	219.75	»	220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 20 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.86.|—	5.88.|—
Da 20 franchi	»	9.83.|—	9.88.1|2
Sovrane Inglesi	»	12.42.|—	12.42.|—
Lire Turche	»	11.27.|—	11.28.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.36.1|2	2.36.1|2
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.15.|—	113.25.|—
idem da 1|4 di f.	»	112.25.|—	112.40.|—

VIENNA		dal 19	al 20 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	62.85	62.90
Prestito Nazionale	»	68.05	68.10
detto in oro	»	74.20	74.15
detto del 1860	»	109.60	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	835.—	836.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.—	149.—
Londra per 10 lire sterline	»	149.60	123.60
Argento	»	123 —	113.50
Da 20 franchi	»	114.|—	9.86.1|2
Zecchini imperiali	»	9.86|—	5.90.|—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.65

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.1	742.7	739.9
Umidità relativa . . .	72	79	90
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	—.	—.	9.8
Vento direzione . .	S.E	N.E	E.
Vento velocità chil. .	1	3	8
Termometro centigrado	6.0	6.2	4.6

Temperatura (massima 14.8 (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto — 1.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia ore 8.23 antim.		per Carnia ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci morosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. vedranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ed in altri giornali.

L'amministrazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI **CESARE CAUSA**

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinnque pertanto di esso, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini, Udine** Via Missionari N. 6.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare*, le *tubercolosi* i *catarri dei bronchi*, dello *stomaco* e degli *intestini*, contro il *dimagrire*, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « *Liebigs Kumys Extract* » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2,50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. **10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. *Milano, Via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	» **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	» **12.** —
JAPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	» **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte **condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bozzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci